

**Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto)
e di s.Antonio di Padova (Terraglione)**
Vicariato di Vigodarzere



Parrocchia di sant'Antonio di Padova
(Terraglione)
via Terraglione
21, 35010,
Padova



Parrocchia di san Silvestro
(Saletto di Vigodarzere)
Via da Vinci 52,
35010, tel.

I° domenica di
Avvento
Anno A
I° sett. salterio
1 dicembre
2019
Numero 42/19
(87)

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Antonio e Mirca sono due giovani coniugi. Mirca è cresciuta in una famiglia povera. Il padre e la madre per sfamare la famiglia hanno dovuto lavorare sodo dalla mattina alla sera. Nella sua infanzia Mirca ha perso molte occasioni per stare con i suoi genitori. Non essendo mai a casa durante il giorno, è venuto meno l'affetto che tanto desiderava, sperimentando sentimenti di solitudine e abbandono. Antonio, invece, ha puntato tutto sul suo lavoro. L'impresa edile, forgiata dal nulla, grazie alla sua intraprendenza, è vissuta come un «figlio». Tutto il giorno è lì tra i suoi operai e i muri da abbattere o costruire. Nelle ore serali, si ritrova nello storico bar del paese per bersi un bicchiere di vino (forse, anche due!) e giocare «la carta». Mirca e Antonio hanno due figli, Matteo e Lucia. Matteo, il primogenito, è un ragazzo buono, molto silenzioso. Ama leggere e starsene sui libri. In famiglia è considerato colui «che non ha problemi», obbediente e mansueto, a differenza di Lucia, la secondogenita. Lei, quand'era bambina, era la «cocca» della madre e delle sue amiche grazie al suo viso grazioso. Sembrava un angelo! Da quando ha compiuto 15 anni, tutto si è rivoltato! E' diventata un «diavolo», sprezzante nei confronti della madre. Non passa giorno che urla e strepiti, accusando la madre di essere «insulsa». La madre non sa cosa stia succedendo a sua figlia. Per questo motivo, è tesa e carica di ansia. Lucia esce spesso di casa, torna ad ore tarde (infrangendo spesso l'orario di coprifuoco) e frequenta «brutte compagnie». Il padre si è tirato fuori dalla contesa tra le «donne di casa». Dice di essere troppo preso

dal lavoro per seguire sua figlia e poi, afferma: «La moglie è più brava di me in queste cose!». Così, Mirca si sente abbandonata. Le pare di rivivere quanto aveva vissuto nella sua infanzia, quando i suoi genitori erano sempre fuori casa.

Mirca non comprende che Lucia si è stancata di essere la sua «bambola», su cui riversare il suo amore soffocante e invischiante. Per troppi anni Lucia era stata la stampella di sua madre, la quale cercava nella figlia quell'affetto tanto desiderato nell'infanzia ma mai arrivato. Quello che la madre chiamava «amore» erano invece dei lunghi tentacoli che avevano ingabbiato entrambi i figli. Matteo si era lasciato invischiare inerme. Solo Lucia stava districandosi con tutte le sue forze per liberarsi da questi lacci avvolgenti. Quello che i genitori chiamavano «comportamento ribelle» era soltanto l'ultimo ed estremo modo di Lucia di alzare bandiera bianca. Lei, infatti, ha voglia crescere e di diventare se stessa.

«Vegliate!» ci ricorda il vangelo odierno. E' il movimento di chi si risveglia dal sonno, dalla non conoscenza, dalla non coscienza. Essere attenti significa avere gli occhi aperti, vigilare sui nostri sentimenti, non richiudere il nostro passato doloroso nello sgabuzzino più nascosto di casa. Se non capiamo cosa ci muove dentro, rischiamo di obbligare i nostri figli a ripetere uno schema che li ingabbia per sempre. Se non siamo presenti a noi stessi, rischiamo di delegare ai nostri figli il compito di fare da collante a un rapporto di coppia invecchiato e ammuflito. Se non vegliamo, gli schemi passati annullano un futuro nuovo e generativo.

Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).
Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590
Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto di V., tel. 049.767826
5x1000! «Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284.
«Noi» di Saletto di Vigodarzere (Circolo don Alessandro): 02659710285.
Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <<http://www.parcocchiasaletto.org/new/>>
Attenzione: appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

Orari SS. Messe ed Appuntamenti

Sabato 30 Novembre	<i>S. Andrea Ap.</i>
Ore 18:30 (Saletto) Pedron Eugenio (10° ann.) - Schiavo Adriana e Annamaria, Virginia	
Ore 18:30 (Terraglione) Fioranzato Severino - Rigoni Elio - Rigoni Cristiano - Fabris Regina - Galvan Marcolina (ann.) - Zanetti Stefano	
Domenica 1 Dicembre	<i>I° di Avvento</i>
Ore 08:00 (Saletto) Def.fam. Galante e Masiero	
Ore 08:30 (Terraglione) Callegaro Valentina - Callegaro Luca - def.fam. Linguanotto e Fiorenzato - Griggio Italo e Giuseppe - Cristoni Dorina - Dario Ampelio Gemma e Maria - Longhin Guido, Flora e Massimo	
Ore 10:00 (Saletto) Libero Alessandro - Bruno Novelli (7°) e Lidia Rizzo - Callegaro Alfonso e Davide	
Ore 10:30 (Terraglione) Paschetto Gaetano e Pasqua - Cappellari Gina e Mario	
Lunedì 2 Dicembre	<i>S. Bibiana</i>
Ore 18:30 (Saletto)	
Martedì 3 Dicembre	<i>S. Francesco Saverio</i>
Ore 18:30 (Terraglione)	
Mercoledì 4 Dicembre	<i>S. Barbara</i>
Ore 18:30 (Saletto) Squaggin Giovanni	
Giovedì 5 Dicembre	<i>S. Giulio M.</i>
Ore 18:30 (Terraglione) Piran Luciana	
Venerdì 6 Dicembre	<i>S. Nicola Vescovo</i>
<i>Non c'è messa</i>	
Sabato 7 Dicembre	<i>S. Ambrogio Vescovo</i>
Ore 18:30 (Saletto) Schiavo Rio e Lucia - Facco Luigi, Bonato Maria, Facco Paola e Gianni	
Ore 18:30 (Terraglione) Schievano Francesco - Ceccarello Lino e Rita - Lincetto Bruno e def.fam. Lincetto - Busatto Pierina (ann.) - Munari Ermenegildo - Boschello Angela (ann.)	
Domenica 8 Dicembre	<i>II° di Avvento</i>
Ore 08:00 (Saletto) Pinato Angelo, Guido, Romano, Vittoria, Anna, Bruno, Spoladore e Bruna - Fassiti Davide - def.fam. Bergo e Libero	
Ore 08:30 (Terraglione) Romanello Franco e Bruno - Chiarello Elda	
Ore 10:00 (Saletto) Marcato Nevio e def.fam. Libero - Griggio Alfredo, Bisarello Gina - Loreggian Alessandro - Spinello Angelo - Don Isaia - Dal Zotto Gianvittorio, Rino, Pietro e Stefania	
Ore 10:30 (Terraglione) Marcolongo Valerio e Ferro Esterina	

Domenica 1 Dicembre

- Patronato Terraglione: *Parisotto Agostino e Cesaro Armando*
- **In mattinata:** comunione ammalati di Saletto
- Mercatino *pro scuola infanzia* a Saletto

Lunedì 2 Dicembre

- Pulizia chiesa Saletto: *1° gruppo*
- **Ore 14:30** *VII° gruppo IC* a Saletto (II° media)

Martedì 3 Dicembre

- **Ore 21:00** *Comunità di ascolto* a Saletto

Mercoledì 4 Dicembre

- **Ore 20:45** Incontro issimi *I° superiore* a Terraglione
- **Ore 16:00** *Laboratorio di Natale* con i bambini in patronato a Saletto
- **Ore 17:30** *Adorazione* in chiesa a Saletto

Giovedì 5 Dicembre

- **Ore 16:15-17:30** Incontro *V° gruppo IC* di Terraglione

Venerdì 6 Dicembre

- **In mattinata:** *comunione ammalati* di Terraglione
- **Ore 20:00** *Gruppo di preghiera* in cappellina della scuola dell'infanzia di Terraglione
- **Ore 16:15-17:30** Incontro *IV° gruppo IC* di Terraglione

Sabato 7 Dicembre

- **Ore 14:30-16:00** Incontro *V° gruppo IC* a Saletto

Domenica 8 Dicembre

- Patronato Terraglione: *Zanetti Gianclaudio, Fioranzato Otello*
- *Consegna del vangelo* ai ragazzi del II° gruppo IC a Terraglione
- *Votazione nuova presidenza AC* a Saletto

Visita di bellezza. Ci lasciamo guidare dalla «bellezza» e preparare alla venuta di Cristo, con una visita vicariale alla chiesa di san Benedetto, in centro a Padova, giovedì 12 dicembre, guidata dal dott. Andrea Nante, direttore del Museo diocesano. E' necessario iscriversi nel sito della parrocchia di San Bonaventura (www.sanbonaventura.it) fino ad esaurimento posti. Raccoglieremo lì € 5 a testa per la guida e per un'offerta alla parrocchia che ci ospita. Ritrovo davanti alla chiesa di san Benedetto alle ore 20.45.

Festa della scuola dell'infanzia (Terraglione). Domenica scorsa si è svolto il pranzo a favore della scuola dell'infanzia. Grazie ai volontari e a quanti hanno partecipato! I premi della lotteria sono disponibili fino a domenica 8 dicembre e i numeri sono: 103-269-280-2486-2516-2568-2602-2616-2624-2654-2706-2838-2891-2920-2935-3026-3035-3049-3059-3103-3110-3257-3264-3305-3343-3417-3455-3611-3645-3729-3801-3809-3810-3950-3977-4000-1037-4128-4239-4330-4361-4588-4613-4623-4648-4651-4781-4816

Castagnata a Terraglione. La castagnata svoltasi a Terraglione i primi giorni di novembre ha raccolto € 810, che verranno destinati alla scuola dell'infanzia. Grazie!

Avvento, tempo d'attesa

Vivere l'attesa di Henry Nouwen

L'attesa non è un atteggiamento molto popolare. L'attesa non è qualcosa a cui la gente pensa con grande simpatia. Infatti, la maggior parte della gente considera l'attesa una perdita di tempo. Forse perché la cultura nella quale viviamo fondamentalmente dice: «Su, dai! Fa' qualcosa! Dimostra che sei capace di agire! Non stare lì seduto ad aspettare!». Per molti l'attesa è un deserto arido che si stende tra il luogo in cui essi si trovano e quello in cui vogliono andare. E alla gente non piace molto un posto simile. La gente vuole uscirne facendo qualcosa. Nella nostra situazione storica particolare, l'attesa è anche più difficile perché siamo così timorosi. Una delle emozioni più pervasive nell'atmosfera attorno a noi è la paura. La gente ha paura: paura dei sentimenti interiori, paura degli altri, e anche paura del futuro. Le persone timorose soffrono nell'attesa, perché quando abbiamo paura vogliamo andare via da dove siamo. Ma se non possiamo fuggire, possiamo invece combattere. Molti dei nostri atti distruttivi derivano dalla paura che ci possa essere fatto qualcosa di dannoso. E se assumiamo una prospettiva più ampia - per cui non solo singoli individui ma intere comunità e nazioni potrebbero avere paura di essere danneggiate - possiamo capire quanto sia penoso aspettare e che tentazione sia agire. Qui sono le radici di un approccio del «primo attacco» agli altri. Le persone che vivono in un mondo di paura è più probabile che diano risposte aggressive, ostili e distruttive che non le persone che non sono così impaurite. Più paura abbiamo, più penoso diventa l'aspettare. Questo è il motivo per cui l'attesa è un atteggiamento tanto impopolare per tanta gente.

Mi colpisce, pertanto, che tutte le figure che appaiono nelle prime pagine del Vangelo di Luca siano in attesa. Zaccaria ed Elisabetta stanno aspettando. Maria sta aspettando. Simeone ed Anna, che si trovavano nel tempio mentre vi veniva condotto Gesù, stanno aspettando. L'intera scena iniziale della buona novella è piena di persone che aspettano. E proprio all'inizio tutte queste persone in un modo o nell'altro sentono le parole: «Non temere! Ho qualcosa di bello da dirti». Queste parole indicano che Zaccaria, Elisabetta, Maria, Simeone ed Anna stanno aspettando che qualcosa di nuovo e di bello accada loro. Sono capaci di aspettare, di essere attenti, di vivere nella speranza. Adesso mi piacerebbe rivolgere la nostra attenzione a due cose. Primo, qual è la natura dell'attesa? E secondo, qual è la pratica dell'attesa? In che modo essi stanno aspettando e in che modo noi siamo invitati ad aspettare con loro?

Attendere, come lo vediamo nei personaggi delle prime pagine del Vangelo, è attendere con un senso di promessa. «Zaccaria, tua moglie Elisabetta ti darà un figlio». «Maria, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù» (Lc 1,13.31). I personaggi che attendono hanno ricevuto una promessa: hanno ricevuto qualcosa che sta operando in loro, come un seme che ha cominciato a germogliare. Questo è molto importante. Noi possiamo veramente aspettare solo se ciò che stiamo aspettando è già cominciato per noi. Così, aspettare non è mai un movimento da niente a qualcosa. È sempre un movimento da qualcosa a qualcosa di più. Zaccaria, Elisabetta, Maria, Simeone e Anna stavano vivendo con una promessa che li nutriva, che li alimentava e che li rendeva capaci di stare dov'erano. E in questo modo, la promessa si poté realizzare in loro e per mezzo di loro.

In secondo luogo, l'attesa è attiva. La maggior parte di noi pensa all'attesa come a qualcosa di molto passivo, uno stato senza speranza determinato da eventi completamente al di fuori delle nostre mani. L'autobus è in ritardo? Non ci puoi fare niente, così non ti resta che sederti e solo aspettare. Non è difficile capire l'irritazione che la gente prova quando qualcuno dice: «Semplicemente aspetta». Parole come queste sembrano spingerci nella passività. Ma non c'è nulla di questa passività nella Scrittura. Coloro che sono in attesa aspettano molto attivamente. Essi sanno che ciò che stanno aspettando sta germogliando dal terreno sul quale si trovano. Questo è il segreto. Il segreto dell'attesa è la fede che il seme è stato piantato, che qualcosa è iniziato. Attesa attiva significa essere pienamente presenti al momento, nella convinzione che qualcosa sta accadendo dove sei tu e che vuoi essere presente a quel momento. Una persona in attesa è qualcuno che è presente al momento, che crede che questo momento è *il momento*. Una persona in attesa è una persona paziente. La parola «pazienza» vuol dire la buona volontà di stare dove siamo e di vivere la situazione nella fede che qualcosa si manifesterà a noi. Le persone impazienti si aspettano sempre che l'evento importante stia avvenendo in qualche altro luogo, e quindi vogliono andare altrove. Il momento presente è vuoto. Le persone pazienti, invece, osano restare dove sono. Vivere con pazienza significa vivere attivamente nel presente e qui attendere. L'attesa, allora, non è passiva. Essa comporta il nutrire il momento, come una madre nutre il bambino che sta crescendo nel suo grembo. Zaccaria, Elisabetta, Maria, Simeone ed Anna erano presenti al momento. Questo è il motivo per cui essi poterono sentire l'angelo. Erano vigili, attenti alla voce che parlava loro e diceva: «Non temete! Qualcosa sta per accadervi. Fate attenzione».

Proposte e iniziative

L'avvento è caratterizzato dall'attesa della visita pastorale del vescovo Claudio, che si presenta come un atto apostolico (già nella prima Comunità cristiana gli apostoli facevano visita alle Comunità come segno di unità della chiesa), un atto sacramentale (che richiama la figura di Gesù Buon Pastore che richiama le sue pecore) ed un segno di unità che alla luce del Vangelo porta ad un confronto con l'altro per crescere e maturare insieme. Questa attesa ci permetterà di riflettere ulteriormente sulla nostra comunità cristiana, sui cambiamenti avvenuti e sui passi futuri.

Animazione della messa. Durante le celebrazioni eucaristiche domenicali, in modo particolare alle ore 10.00 a Saletto e alle ore 10.30 a Terraglione, i gruppi della catechesi propongono l'animazione sottolineando un aspetto, che mette in luce il vangelo domenicale e la proposta diocesana di carità.

Adorazione. Viene proposto un momento di adorazione e di preghiera, rivolto ai ragazzi e agli adulti, lunedì 16 dicembre in chiesa a Saletto. Altre info le troverete nei prossimi bollettini parrocchiali.

Caritas e Missioni. Il gruppo Caritas e missioni di Saletto allestirà in patronato a Saletto il «mercatinò della carità». Infatti, la diocesi di Padova ci chiede di riflettere e pregare sul tema della carità, che quest'anno ha il titolo «Prima gli ultimi». Presso il mercatino troverete oggetti e alimentari equo e solidali, dolci natalizi (proposti dall'associazione Amo), cioccolato (progetto carcere minorile di Torino), oggetti in terracotta (eseguiti a mano dagli ospiti, dai volontari e dagli operatori del centro diurno La Bussola) e manufatti artigianali in stoffa. Il ricavato sarà destinato a:

- ⇒ All'acquisto di pannolini per bambini e generi di prima necessità per famiglie bisognose delle nostre comunità.
- ⇒ Al centro diurno «La bussola» di Padova che accoglie persone in difficoltà e senza fissa dimora.

Al carcere minorile di Torino.

- ⇒ All'associazione A.M.O. che sostiene le missioni Es.Sma.Ba.Ma., fondate da padre Ottorino in Mozambico.
- ⇒ Alla scuola per bambini disabili «Shneadepty» fondata da suor Pushpam in Kerala, in India.

Inoltre, saranno raccolti tappi in plastica a favore del «Progetto Valentina», detergenti per l'igiene personale da donare agli ospiti del centro diurno «La bussola».

Per quanto riguarda Terraglione, il gruppo Caritas proporrà le testimonianze di alcuni utenti del centro di ascolto vicariale (8 dicembre). Inoltre, c'è la possibilità di aderire alla «raccolta generi alimentari» (15 dicembre), i quali verranno poi ridistribuiti per i poveri del vicariato. Infine, la busta che troverete sui banchi domenica 22 dicembre potrà essere utilizzata come sostegno per i più bisognosi.

Visita di bellezza. Inoltre, ci lasciamo guidare dalla «bellezza» e preparare alla venuta di Cristo, con una visita vicariale alla chiesa di san Benedetto, in centro a Padova, giovedì 12 dicembre, guidata dal dott. Andrea Nante, direttore del Museo diocesano. E' necessario iscriversi nel sito della parrocchia di San Bonaventura (www.sanbonaventura.it) fino ad esaurimento posti. Raccoglieremo lì € 5 a testa per la guida e per un'offerta alla parrocchia che ci ospita. Ritrovo davanti alla chiesa di san Benedetto alle ore 20.45.

Busta di Natale. Nei prossimi giorni giungerà a casa vostra una lettera di augurio di buon Natale e una busta, il cui ricavato andrà a sostenere le spese e i progetti delle comunità cristiane di Saletto e di Terraglione.

Altre iniziative

- ⇒ Mercoledì 4 dicembre alle ore 16.00 in patronato a Saletto laboratorio di Natale con i bambini.
- ⇒ Giovedì 12 dicembre alle ore 12.00 pranzo con gli anziani e la III° età.
- ⇒ Domenica 15 dicembre alle ore 15.00 festa di Natale dei bambini della scuola dell'infanzia di Terraglione.
- ⇒ Martedì 17 dicembre alle ore 21.00 in chiesa a Saletto incontro e meditazione sui vangeli tenuti da don Marco Pedron.
- ⇒ Sabato 21 dicembre alle ore 9.30 recita della scuola dell'infanzia di Saletto.
- ⇒ Luce di Betlemme. Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra. Ogni anno, a dicembre, da quella fiamma ne vengono accese altre, poi, diffuse su tutto il pianeta. In Italia la Luce di Betlemme viene distribuita dai gruppi scout attraverso varie linee ferroviarie: il 21 dicembre una rappresentanza dei ragazzi del primo anno della fraternità di Terraglione si recherà presso la stazione di Padova per ritirare la Luce di Betlemme. A partire dalle Sante Messe del 21 dicembre una lanterna con la Luce di Betlemme sarà disponibile vicino all'altare delle chiese di Terraglione e Saletto per quanti vorranno portare a casa questo simbolo di pace e fraternità. Durante il periodo natalizio i ragazzi del primo anno di fraternità andranno a visitare alcuni anziani e ammalati delle parrocchie di Terraglione e Saletto per donare la Luce di Betlemme con gli auguri di tutta la comunità.
- ⇒ Domenica 22 dicembre alla mattina ci sarà un momento di sensibilizzazione alla visita del vescovo durante le messe domenicali.
- ⇒ Domenica 22 dicembre alle ore 20.45 a Terraglione ci sarà il concerto delle corali del comune di Vigodarzere.